



L'Europa si riunisce al Liceo Rosmini

Sette delegazioni in sessione per discutere di risoluzione e capire come funziona la democrazia europea

L'Aula Magna del Liceo Rosmini ieri si è trasformata in un piccolo Parlamento Europeo: in occasione della sessione regionale dell'European Youth Parliament, infatti, sette delegazioni di otto studenti ciascuna si sono riunite a discutere le risoluzioni elaborate sugli argomenti assegnati. Racconta il preside del Rosmini, Francesco De Pascale: «È la prima volta che ospitiamo questa iniziativa, che pensiamo di riproporre anche per il prossimo anno. I ragazzi, giocando con serietà, sono gli assoluti protagonisti, e tutto è rigidamente regolamentato». A ogni scuola viene asse-

gnato il tema trattato da una specifica Commissione europea e i ragazzi, studenti del terzo e del quarto anno, elaborano una risoluzione. È un processo lungo e complicato, tutto portato avanti in inglese, e che serve a far comprendere come funziona il lavoro in sede istituzionale.

«Noi speriamo - rimarca De Pascale - che grazie a questa esperienza gli studenti comprendano che fare politica non è solo una cosa brutta, come viene sempre più spesso genericamente rimarcato, ma è soprattutto un rendersi utile alla collettività». L'associazione europea, che rappresenta

36 paesi, assegna a ogni scuola un compito preciso: al Rosmini l'incarico di preparare una risoluzione della Commissione affari costituzionali su come le tecnologie possano favorire la partecipazione dei cittadini. All'altro liceo roveretano invitato, il Lia, è stato affidato il compito di interpretare la Commissione affari esteri, ed elaborare una risoluzione sulla Guerra in Siria. La risoluzione premiata è stata quella di Cultura ed Educazione presentata dal Liceo Cornaro di Padova. Presenti all'evento anche gli assessori provinciali Marta Dalmaso e Franco Panizza.